

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Sussurri & Grida

Borsa italiana, lo sciopero

Per rivendicare investimenti e tutela dell'occupazione, **Fabi**, First Cisl e Fisac Cgil hanno proclamato uno sciopero il 30 aprile per Borsa italiana. I sindacati denunciano una governance Euro-next «in crisi», e relazioni industriali ai minimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1878 - T.1748



[Data Stampa 6640](#) [Data Stampa 6640](#)
Mobilizzazione in piazza Affari

Borsa, lo sciopero «Ora chiediamo trattative reali»

MILANO

Uno sciopero di mezza giornata, in programma per il 30 aprile, per «rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura». A incrociare le braccia, con i sindacati **Fabi**, First Cisl e Fisac Cgil, sono i lavoratori di Borsa Italiana, controllata dal gruppo Euronext. Sindacati che in una nota parlano di una «prospettiva industriale sempre più opaca». Dall'acquisizione del 2021, denunciano, il modello "federale" annunciato dal gruppo si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi, nonostante Borsa Italiana resti il principale motore economico di Euronext. «Chiediamo all'azienda di sedersi intorno a un tavolo – spiega Alberto Busso (First Cisl) – e di rendersi disponibile a trattative vere e non di facciata anche sul nodo dello smart working, mentre partono i lavori di ristrutturazione di Palazzo Mezzanotte».

A.G.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_SAR





COMUNICATO STAMPA

BORSA ITALIANA–EURONEXT: GOVERNANCE IN CRISI, LAVORATORI MARGINALIZZATI. IL 30 APRILE SCIOPERO NAZIONALE.

Milano/Roma, 21 aprile 2026 – Le scriventi Organizzazioni Sindacali intervengono nel dibattito sulla *governance* del Gruppo Euronext per ribadire che la crisi in corso non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di **prospettiva industriale sempre più opaca**.

Dall’acquisizione del 2021, il modello “federale” annunciato dal Gruppo si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la **centralità della piazza italiana per il Sistema-Paese**, non solo per il Gruppo.

Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob, riportati in data odierna dal quotidiano *Il Messaggero*, parlano di una “ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario”, con un CdA italiano ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all’estero. **A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove.**

Parallelamente, si registra un **trasferimento costante di know-how** verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia. A fronte di utili record, **l’azienda continua a opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul Contratto Integrativo Aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo.**

Le Organizzazioni Sindacali sottolineano come il confronto con il management sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su *smart working*, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come immodificabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la *governance* locale. Allo stesso tempo, denunciano l’assenza di politiche di *retention* e la tendenza a considerare le competenze dei dipendenti come una risorsa sacrificabile, facilmente trasferibile all’estero.

Sul piano economico, i sindacati evidenziano l’incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell’azienda su ogni richiesta redistributiva: mentre il Gruppo celebra risultati



eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dalle lavoratrici e dai lavoratori italiani.

Per queste ragioni, la mobilitazione prosegue con lo sciopero di mezza giornata il 30 aprile, per rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura.

Segreterie Territoriali Milano/Roma

FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Sindacati, 'in Borsa relazioni industriali ai minimi e prospettive opache' Accentramento decisionale su Parigi, confermato lo sciopero del 30 aprile (ANSA) - MILANO, 21 APR - Anche i sindacati dei bancari criticano la gestione di Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext, caratterizzata da "relazioni industriali ai minimi storici" e una "prospettiva industriale sempre più opaca" mentre il modello federale annunciato dal gruppo francese "si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi". "Eppure - si legge in una nota di Fabi, First e Fisac - Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il sistema-Paese, non solo per il gruppo". I sindacati, sul piede di guerra per l'assenza di risposte alle loro richieste contrattuali, confermato lo sciopero di mezza giornata del 30 aprile con l'obiettivo di "rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura". (ANSA). 2026-04-21T16:10:00+02:00 ALG

Euronext: sindacati, governance in crisi, il 30/4 sciopero = (AGI) - Milano, 21 apr. - Le Organizzazioni Sindacali Fabi, First Cisl e Fisac Cgil intervengono nel dibattito sulla governance del Gruppo Euronext per ribadire che la crisi in corso non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di prospettiva industriale sempre più opaca. Dall'acquisizione del 2021, il modello "federale" annunciato dal Gruppo si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il Sistema-Paese, non solo per il Gruppo. Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob, riportati in data odierna dal quotidiano Il Messaggero, parlano di una "ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario", con un CdA italiano ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all'estero. A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove. Parallelamente, si registra un trasferimento costante di knowhow verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia. (AGI)Cre (Segue) 211619 APR 26

Euronext: sindacati, governance in crisi, il 30/4 sciopero (2)= (AGI) - Milano, 21 apr. - A fronte di utili record, l'azienda continua a opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul Contratto Integrativo Aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo. Le Organizzazioni Sindacali sottolineano come il confronto con il management sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su smart working, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come immutabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la governance locale. Allo stesso tempo, denunciano l'assenza di politiche di

LANCI AGENZIE DI STAMPA

retention e la tendenza a considerare le competenze dei dipendenti come una risorsa sacrificabile, facilmente trasferibile all'estero. Sul piano economico, i sindacati evidenziano l'incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell'azienda su ogni richiesta redistributiva: mentre il Gruppo celebra risultati eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dalle lavoratrici e dai lavoratori italiani. Per queste ragioni, la mobilitazione prosegue con lo sciopero di mezza giornata il 30 aprile, per rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura. (AGI)Cre 211619 APR 26

Euronext: sindacati, governance in crisi, a rischio futuro, sciopero il 30 aprile (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 21 apr - La crisi in corso all'interno di Euronext "non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di prospettiva industriale sempre più opaca". Così le organizzazioni sindacali Fabi, First Cisl e Fisac Cgil si inseriscono nel dibattito sulla governance del gruppo, sottolineando che "dall'acquisizione del 2021, il modello "federale" annunciato si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il Sistema-Paese, non solo per il gruppo". Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob parlano di una "ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario", con un Cda italiano "ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all'estero. A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove". Per queste ragioni, spiegano i sindacati, "la mobilitazione prosegue con lo sciopero di mezza giornata il 30 aprile, per rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura". Ars (RADIOCOR) 21-04-26 16:29:13 (0596) 5

Euronext: sindacati, governance in crisi, a rischio futuro, sciopero il 30 aprile -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 21 apr - I sindacati registrano inoltre "un trasferimento costante di knowhow verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia. A fronte di utili record, l'azienda continua a opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul Contratto Integrativo Aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo". Fabi, First Cisl e Fisac Cgil sottolineano come il confronto con il management "sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su smart working, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come immodificabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la governance locale". Allo stesso tempo, denunciano "l'assenza di politiche di retention e la tendenza a considerare le competenze dei dipendenti come una risorsa sacrificabile, facilmente trasferibile all'estero". Sul piano economico, i sindacati evidenziano "l'incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell'azienda su

LANCI AGENZIE DI STAMPA

ogni richiesta redistributiva: mentre il Gruppo celebra risultati eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dalle lavoratrici e dai lavoratori italiani".
Ars (RADIOCOR) 21-04-26 16:32:15 (0601) 5

Euronext, sindacati: governance in crisi, sciopero il 30 aprile Euronext, sindacati: governance in crisi, sciopero il 30 aprile Relazioni industriali ai minimi storici Roma, 21 apr. (askanews) - Fabi, First Cisl e Fisac Cgil intervengono nel dibattito sulla governance del gruppo Euronext per ribadire che "la crisi in corso non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di prospettiva industriale sempre più opaca. La mobilitazione prosegue con lo sciopero di mezza giornata il 30 aprile, per rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura". Dall'acquisizione del 2021, ricordano le categorie, "il modello federale annunciato dal Gruppo si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il sistema Paese, non solo per il gruppo. Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob parlano di una 'ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario', con un Cda italiano ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all'estero. A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove". (Segue) Vis 20260421T155337Z

Euronext, sindacati: governance in crisi, sciopero il 30 aprile -2- Euronext, sindacati: governance in crisi, sciopero il 30 aprile -2- Roma, 21 apr. (askanews) - Parallelamente, "si registra un trasferimento costante di knowhow verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia - aggiungono - a fronte di utili record, l'azienda continua a opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul contratto integrativo aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo". I sindacati sottolineano inoltre come il confronto con il management sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su smart working, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come imm modificabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la governance locale. Allo stesso tempo, denunciano l'assenza di politiche di retention e la tendenza a considerare le competenze dei dipendenti come una risorsa sacrificabile, facilmente trasferibile all'estero. Sul piano economico, i sindacati evidenziano l'incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell'azienda su ogni richiesta redistributiva: mentre il gruppo celebra risultati eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dai lavoratori italiani. Vis 20260421T155344Z

LANCI AGENZIE DI STAMPA

BORSA ITALIANA: SINDACATI, LAVORATORI MARGINALIZZATI. IL 30 APRILE SCIOPERO MILANO (ITALPRESS) - Le Organizzazioni Sindacali Fabi, First Cisl e Fisac Cgil intervengono nel dibattito sulla governance del Gruppo Euronext per ribadire che la crisi in corso non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di prospettiva industriale sempre più opaca. Dall'acquisizione del 2021, il modello "federale" annunciato dal Gruppo si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il Sistema-Paese, non solo per il Gruppo. Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob, riportati in data odierna dal quotidiano Il Messaggero, parlano di una "ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario", con un CdA italiano ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all'estero. A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove. Parallelamente, si registra un trasferimento costante di knowhow verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia.(ITALPRESS) (SEGUE). trl/com 21-Apr-26 16:11

EURONEXT, SINDACATI: GOVERNANCE IN CRISI, LAVORATORI MARGINALIZZATI. 30/4 SCIOPERO (Public Policy) - Roma, 21 apr - Le organizzazioni sindacali Fabi, First Cisl e Fisac Cgil intervengono, con una nota, nel dibattito sulla governance del Gruppo Euronext. I sindacati ribadiscono che "la crisi in corso non è una disputa tra soci, ma riguarda il futuro industriale del presidio finanziario italiano e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Una situazione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali ai minimi storici e di prospettiva industriale sempre più opaca". Dall'acquisizione del 2021, il modello "federale" annunciato dal Gruppo - scrivono i sindacati - "si è progressivamente trasformato in un accentramento decisionale verso Parigi. Eppure, Borsa Italiana resta il principale motore economico di Euronext, contribuendo per oltre il 37% dei ricavi totali (669 milioni di euro nel 2025, quasi il doppio di Parigi). Un ruolo che conferma la centralità della piazza italiana per il Sistema-Paese, non solo per il Gruppo". "Nonostante questo ruolo strategico, i rilievi della Consob, riportati in data odierna dal quotidiano Il Messaggero, parlano di una 'ripetuta e sistematica violazione delle regole di governo societario', con un CdA italiano ridotto a un ruolo passivo e disinformato rispetto alle decisioni prese all'estero. A conferma di un quadro di criticità più ampio in cui la governance locale risulta indebolita e le scelte strategiche vengono assunte altrove". (Segue) RED 211556 apr 2026

EURONEXT, SINDACATI: GOVERNANCE IN CRISI, LAVORATORI MARGINALIZZATI. 30/4 SCIOPERO-2- (Public Policy) - Roma, 21 apr - Parallelamente, "si registra un trasferimento costante di know-how verso Porto, Parigi e Amsterdam, che svuota progressivamente di contenuto la presenza industriale in Italia. A fronte di utili record, l'azienda continua a

LANCI AGENZIE DI STAMPA

opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul Contratto Integrativo Aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo". Le organizzazioni sindacali sottolineano come "il confronto con il management sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su smart working, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come immodificabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la governance locale. Allo stesso tempo, denunciano l'assenza di politiche di retention e la tendenza a considerare le competenze dei dipendenti come una risorsa sacrificabile, facilmente trasferibile all'estero". Sul piano economico, i sindacati evidenziano "l'incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell'azienda su ogni richiesta redistributiva: mentre il Gruppo celebra risultati eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dalle lavoratrici e dai lavoratori italiani. Per queste ragioni, la mobilitazione prosegue con lo sciopero di mezza giornata il 30 aprile, per rivendicare investimenti, tutela dell'occupazione e delle professionalità e, non ultime, relazioni industriali all'altezza del ruolo strategico dell'infrastruttura". (Public Policy) @PPolicy_News RED 211556 apr 2026